



CASOLI ENTRA NEL CLUB DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

4 Novembre 2020 

CASOLI – Con il Consiglio direttivo del 29 ottobre scorso, Casoli (Chieti) entra nel Club de “I Borghi più belli d’Italia”. Con l’ingresso di Casoli, l’Abruzzo sale a quota 24 Comuni appartenenti al Club, che offre percorsi turistici e culturali tra i più prestigiosi a livello nazionale.

“Come presidente dell’Associazione I borghi più belli d’Italia in Abruzzo e Molise, insieme al presidente nazionale **Fiorello Primi** e al delegato Abruzzo-Molise nel direttivo nazionale del Club **Giovanni Di Rito**, siamo orgogliosi di questo traguardo che aprirà interessanti opportunità turistiche al borgo chietino!”, dice in una nota Antonio Di Marco.

“Mi complimento con il sindaco **Massimo Tiberini**, con la sua amministrazione e tutta la comunità di Casoli, poiché conosco personalmente la dedizione e il grande lavoro portato avanti affinché la candidatura potesse trasformarsi in realtà con l’ottenimento della certificazione! L’inserimento di Casoli tra I Borghi più belli d’Italia, in sinergia con le iniziative promosse dall’Associazione interregionale Abruzzo-Molise, consentirà ottime prospettive di sviluppo per il borgo attraverso la valorizzazione del suo patrimonio di storia, arte, cultura ed enogastronomia e non mancheranno i riflessi positivi sull’economia del territorio!”.

Casoli, secondo gli storici, deve essere considerata la diretta derivazione di Cluviae, capitale della tribù sannita dei Carecini infernantes, divenuta municipio romano nel 310 a.c. ed abitato almeno sino al IV secolo d.c., quando l’arrivo dei barbari costrinse gli abitanti a rifugiarsi sulla vicina collina. Il nome del centro storico arroccato sulla collina deriva proprio dal toponimo romano Casulae che indicava un agglomerato di piccole case posto a guardia di un trafficato asse viario e commerciale tra la montagna ed il mare.

Nel corso degli anni dal 1940 al 1945 anche Casoli conobbe i drammatici eventi della seconda guerra mondiale e nel suo territorio si scontrarono le truppe tedesche e quelle alleate. A seguito delle leggi razziali promulgate dal regime fascista il 7 settembre 1938 e dei successivi provvedimenti restrittivi adottati nel 1940 durante il periodo bellico, a Casoli venne attivato dal 1940 al 1944 un campo di internamento per ebrei stranieri ed internati politici slavi, di cui dieci rimasero poi vittime della “Shoah”.

Il 5 dicembre 1943 nei locali del Castello Ducale **Ettore Troilo** costituì la formazione partigiana Brigata Maiella che contribuì valorosamente alla liberazione dell’Italia dall’occupazione nazifascista.



Dal punto di vista architettonico ci sono diverse attrazioni. Alla Parrocchiale di Santa Maria Maggiore, in posizione centrale, si accede tramite una doppia scalinata che porta all'ingresso principale: l'interno custodisce diverse opere d'arte che vanno dal Cinquecento all'Ottocento.

La Chiesa di Santa Reparata, all'inizio di Corso Umberto I, nonostante sia stata danneggiata dai bombardamenti del 1943, venne ricostruita in parte rispettando le originarie proporzioni: se la facciata è moderna il portale è quello antico rimontato sul prospetto frontale, mentre l'interno a tre navate vede diversi altari importanti, la settecentesca statua della Santa Patrona, pregevoli dipinti come il trittico di Antonio di Francesco di Tommaso da Fossombrone.

Da visitare è il Castello Ducale, sorto in epoca rinascimentale, dove anche il poeta D'Annunzio talvolta soggiornava e a testimonianza di questo è presente una stanza che porta il suo nome. Oggi è una residenza signorile proprietà del comune dichiarato Monumento Nazionale. L'elegante Stanza del Silenzio ospita la mostra permanente sui protagonisti del Cenacolo Abruzzese.

Nel centro storico sono presenti diversi palazzi aristocratici e nobiliari che prospettano lungo le strade principali. Palazzo Travaglini-De Vincentiis (XVII secolo), Palazzo Ricci, Palazzo De Cinque (XIX secolo), l'ex Palazzo Comunale e Casino Rancitti (XIX secolo) e Palazzo Tilli risalente al XVIII secolo, recentemente restaurato e riportato all'antico splendore, con un bel portale in pietra scolpito, la fila di balconi che caratterizzano i piani superiori ed una armoniosa corte quadrangolare interna.

Tra i tipici dolci locali spiccano le tòtere ovvero dei "coni" preparati con un impasto di uova, zucchero, farina ed altri ingredienti, fritti in olio di oliva e ripieni di crema pasticciera o al cioccolato.